

L'impatto del Decreto 125/2024 (c.d. CSRD) sulla gestione della sostenibilità

Prime evidenze

Novembre 2024

a cura di Maria Cristina Zaccone e Matteo Pedrini

L'implementazione della CSRD:

- modifica la **collocazione dell'informativa di sostenibilità**, integrandola nella relazione sulla gestione;
- non si limita a imporre **nuovi standard** di rendicontazione, ma sottintende l'esistenza di un sistema di definizione e monitoraggio di obiettivi e di politiche di sostenibilità **nelle aziende**;
- Ha il potenziale di **trasformare** profondamente una delle attività tipicamente gestite dai professionisti della sostenibilità.

Obiettivi e metodologia

Obiettivo

Identificare e analizzare **gli impatti di breve periodo della CSRD** sulle aziende.

Metodologia

- È stato somministrato un **questionario** a tutti gli associati di Sustainability Makers, coinvolgendo un ampio campione di organizzazioni.
- In totale **118 professionisti della sostenibilità** hanno risposto, fornendo dati attorno ai cambiamenti introdotti in azienda a seguito del recepimento della CSRD.

Le aziende indagate

Aziende partecipanti:

l'obbligo di rendicontazione secondo CSRD

Dal 1 gennaio 2024	23,7%
Dal 1 gennaio 2025	28,0%
Dal 1 gennaio 2026	14,4%
Dal 1 gennaio 2028	1,7%
Non siamo soggetti a obbligo	32,2%
Totale	100,0%

Alla ricerca hanno partecipato aziende soggette alla CSRD, ma con tempistiche di adeguamento differenziate. L'insieme delle aziende analizzate permette di valutare gli impatti ad oggi in relazione alle tempistiche di implementazione.

Aziende partecipanti:

Il settore di appartenenza

Acqua e gestione dei rifiuti	3,8%
Alloggio e ristorazione	2,5%
Commercio	5,0%
Costruzioni	2,5%
Energia	21,3%
Finanziario e assicurativo	10,0%
Informazione e comunicazione	1,3%
Manifattura	22,5%
Sanità e assistenza sociale	2,5%
Trasporti e magazzinaggio	5,0%
Altro	23,8%
Totale	100,0%

Raggruppate
per
potenziale
impatto
ambientale

Tipologia di settore

Ad alto impatto	55,0%
A basso impatto	45,0%
Totale	100,0%

Il campione include aziende appartenenti a una vasta gamma di settori. Questa varietà ha permesso di ottenere una panoramica completa dell'impatto della CSRD, evidenziando differenze sia in base al settore di appartenenza sia alla tempistica di implementazione adottata.

I risultati

Le aziende che hanno condotto una gap analysis?

	Soggette alla CSRD			Totale
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026	
No	32,1%	33,3%	52,9%	37,5%
Si	67,9%	66,7%	47,1%	62,5%

La maggior parte delle aziende che ha intrapreso questo processo di analisi preliminare è costituita da quelle che, in base alle tempistiche stabilite dalla direttiva, dovranno essere le prime a essere conformi alla direttiva.

Più del 60% delle aziende coinvolte nella ricerca ha condotto una gap analysis per valutare il grado di conformità rispetto ai requisiti della CSRD.

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
No	27,3%	50,0%
Si	72,7%	50,0%

Le aziende che hanno condotto una gap analysis sono principalmente quelle che operano in un settore ad alto impatto ambientale.

Le aziende hanno definito la matrice di doppia materialità?

	Soggette alla CSRD			Totale
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026	
No	25,0%	36,4%	52,9%	35,0%
Si	75,0%	63,6%	47,1%	65,0%

Le aziende che hanno già completato questo processo sono principalmente quelle che, secondo le tempistiche stabilite dalla CSRD, dovranno essere le prime a essere conformi.

Il 65% delle aziende ha già definito la propria matrice di doppia materialità, un passo fondamentale per allinearsi ai requisiti della CSRD.

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
No	27,3%	44,4%
Si	72,7%	55,6%

La maggior parte delle aziende che ha già definito la matrice di materialità appartiene a settori ad alto impatto.

Le aziende hanno identificato le informazioni e i datapoints da inserire?

	Soggette alla CSRD			Totale
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026	
No	42,9%	51,5%	64,7%	51,3%
Si	57,1%	48,5%	35,3%	48,8%

Il 48,8% delle aziende coinvolte nella ricerca ha identificato i data points necessari per una corretta rendicontazione di sostenibilità, un passo cruciale per allinearsi alle disposizioni della CSRD.

La maggior parte delle aziende che ha già completato questo processo è costituita da quelle che dovranno essere le prime a rispettare i requisiti della direttiva.

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
No	47,7%	55,6%
Si	52,3%	44,4%

Il 52,3% delle aziende che operano in settori ad alto impatto hanno compiuto questo passo.

Le aziende utilizzano servizi professionali di consulenza?

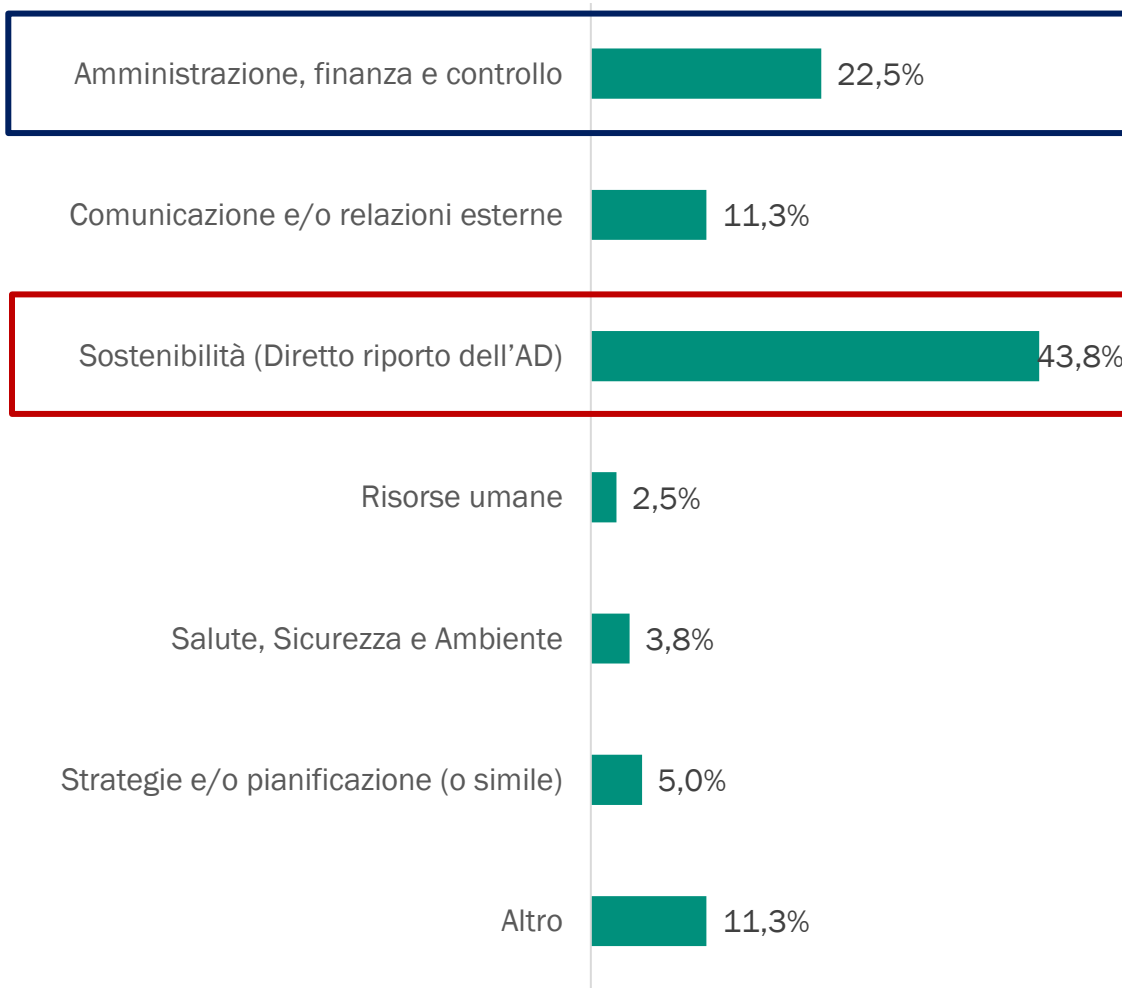
	Soggette alla CSRD			Totale
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026	
No	3,6%	27,3%	11,8%	15,0%
Si	96,4%	72,7%	88,2%	85,0%

L'85% delle aziende ha adottato un approccio comune, affidandosi a servizi professionali di consulenza per gestire la richieste della CSRD.

Questo suggerisce una crescente consapevolezza dell'importanza di avere un supporto qualificato per affrontare le sfide normative.

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
No	13,6%	16,7%
Si	86,4%	83,3%

Il dipartimento in cui si colloca la rendicontazione



Nel 43,8% dei casi, la funzione responsabile della rendicontazione di sostenibilità si colloca in unità organizzative di sostenibilità che riportano direttamente all'AD.

In alcuni casi (22,5%), la funzione di rendicontazione di sostenibilità rientra all'interno del dipartimento AFC.

Il dipartimento in cui si colloca la rendicontazione

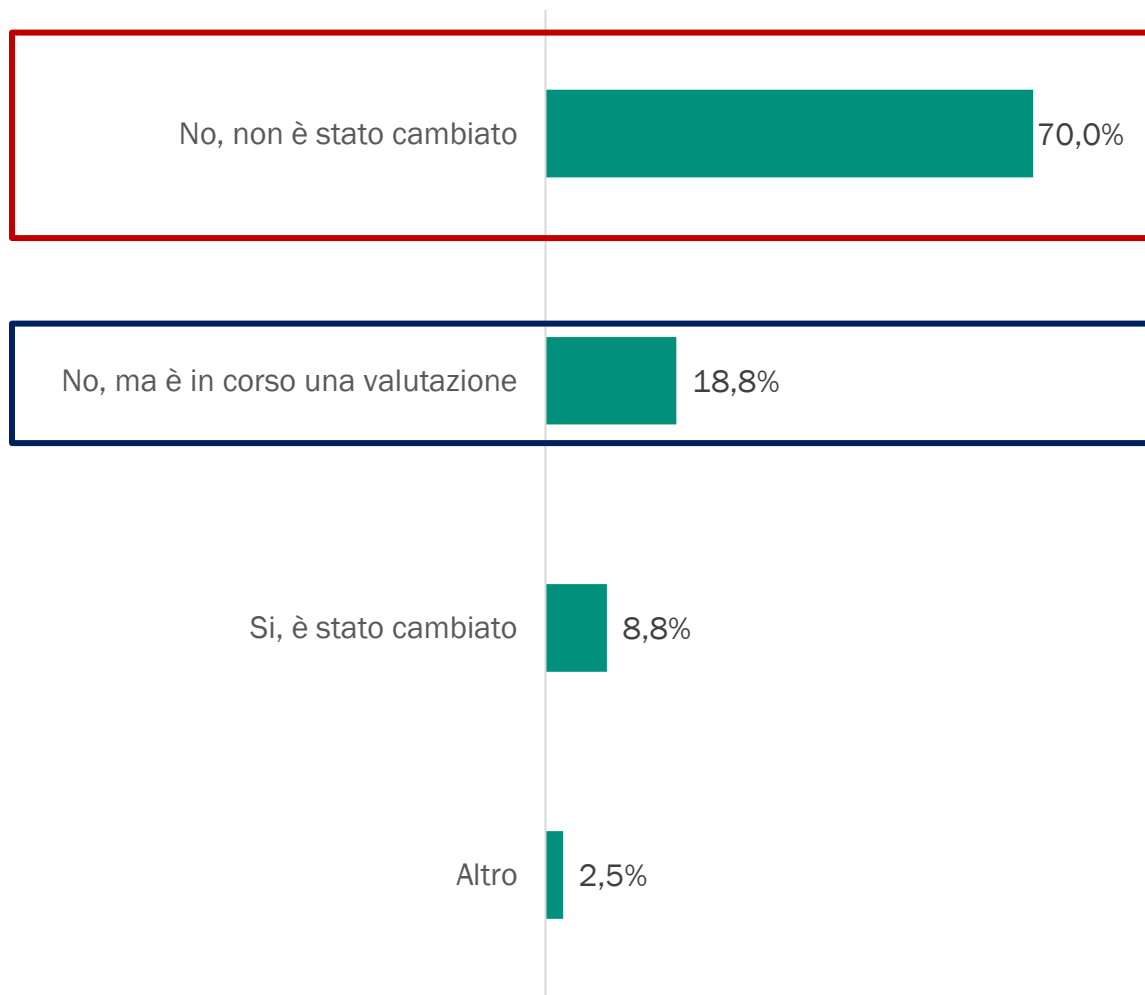
	Soggette alla CSRD		
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026
Amministrazione, finanza e controllo	32,1%	18,2%	17,6%
Comunicazione e/o relazioni esterne	10,7%	15,2%	5,9%
Sostenibilità (Diretto riporto dell'AD)	35,7%	45,5%	58,8%
Risorse umane	3,6%	0,0%	5,9%
Salute, Sicurezza e Ambiente	7,1%	0,0%	0,0%
Strategie e/o pianificazione (o simile)	3,6%	3,0%	5,9%
Altro	7,1%	18,2%	5,9%

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
Amministrazione, finanza e controllo	15,9%	30,6%
Comunicazione e/o relazioni esterne	13,6%	8,3%
Sostenibilità (Diretto riporto dell'AD)	47,7%	38,9%
Risorse umane	4,5%	0,0%
Salute, Sicurezza e Ambiente	4,5%	2,8%
Strategie e/o pianificazione (o simile)	4,5%	5,6%
Altro	9,1%	13,9%

Le aziende soggette alla CSRD a partire dal 2024 non sembrano prediligere un dipartimento specifico.

Per le aziende che diventeranno soggette alla CSRD dal 2025 e dal 2026, si osserva una netta preferenza per un riporto diretto all'AD.

Il cambio del dipartimento



Nella maggior parte delle aziende (70,0%) il dipartimento in cui è collocata la funzione responsabile della rendicontazione di sostenibilità non è cambiato. Ciò suggerisce che, nonostante l'introduzione della CSRD, molte imprese hanno scelto di mantenere la struttura organizzativa esistente.

Nel 18,8% delle aziende è in corso una valutazione e nell'8,8% dei casi sono stati apportati dei cambiamenti.

Il cambio del dipartimento

	Soggette alla CSRD		
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026
No, non è stato cambiato	71,4%	66,7%	70,6%
No, ma è in corso una valutazione	17,9%	18,2%	23,5%
Si, è stato cambiato	10,7%	12,1%	0,0%
Altro	0,0%	3,0%	5,9%

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
No, non è stato cambiato	75,0%	63,9%
No, non è stato cambiato ma è in corso una valutazione	15,9%	22,2%
Si, è stato cambiato	4,5%	13,9%
Altro	4,5%	0,0%

Indipendentemente dall'anno di compliance, la maggior parte delle aziende ha scelto di non apportare cambiamenti sostanziali, mantenendo la funzione responsabile della rendicontazione di sostenibilità nel medesimo dipartimento.

Tra le aziende che dovranno essere conformi alla CSRD a partire dal 2026, il 23,5% sta valutando se apportare dei cambiamenti.

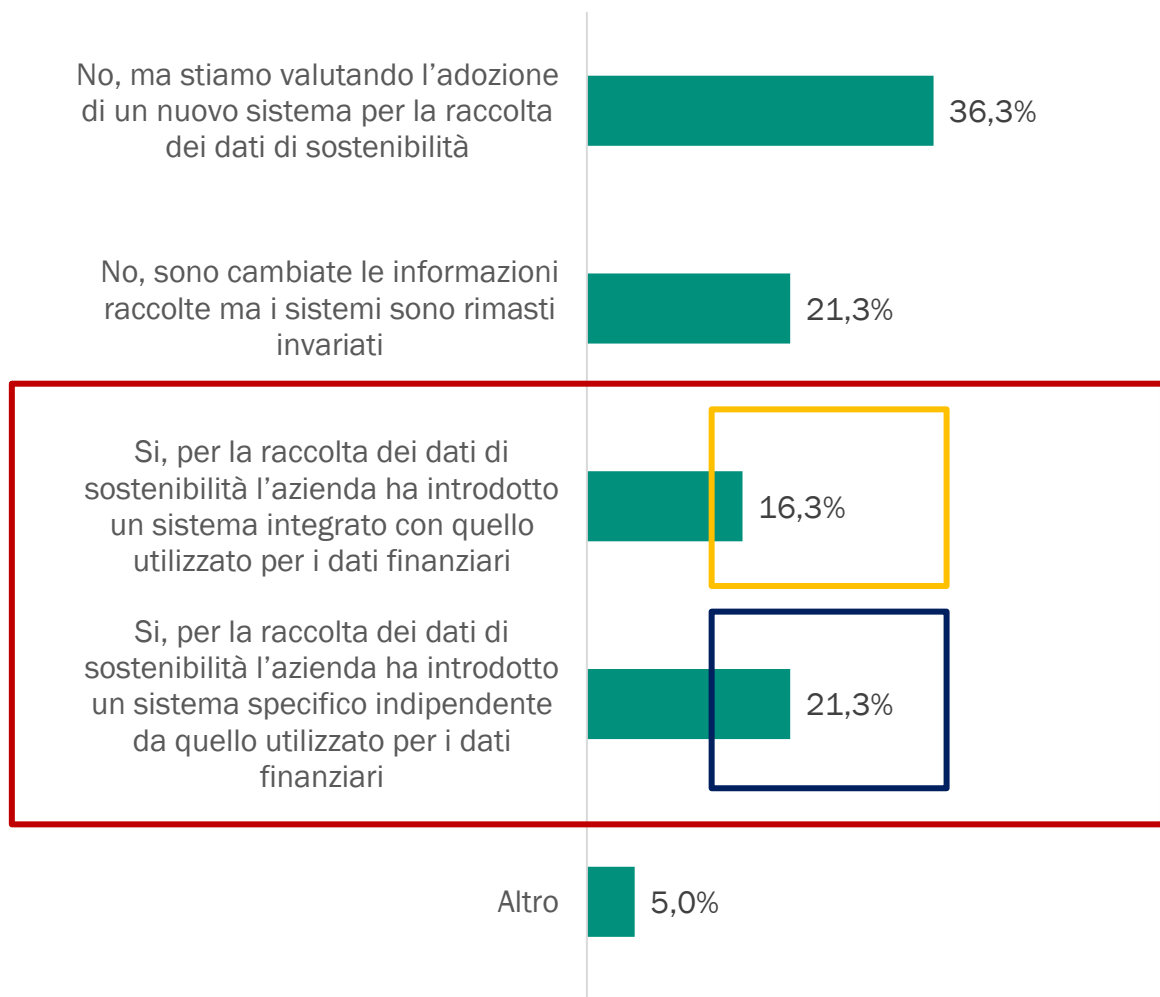
Il dipartimento in cui era collocata la rendicontazione nelle aziende in cui c'è stato un cambio

Il dipartimento in cui era collocata la funzione sostenibilità precedentemente

Amministrazione, finanza e controllo	14,3%
Comunicazione e/o relazioni esterne	42,9%
Altro	42,9%
Totale	100,0%

Nelle aziende in cui è stato apportato un cambiamento nella collocazione della funzione responsabile della rendicontazione di sostenibilità, tale modifica è avvenuta principalmente dalla funzione Comunicazione e Relazioni Esterne.

L'adozione di nuove tecnologie



Il 37,6% delle aziende ha adottato nuovi software e tecnologie in seguito all'introduzione della CSRD. Questo trend indica un cambiamento significativo verso una maggiore digitalizzazione.

Di queste, il 16,3% ha scelto di introdurre un sistema integrato per la raccolta dei dati di sostenibilità, favorendo una gestione integrata tra dati finanziari e non finanziari.

Il 21,3%, invece, ha optato per l'introduzione di un sistema specifico indipendente da quello utilizzato per i dati finanziari.

L'adozione di nuove tecnologie

	Soggette alla CSRD		
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026
No, ma stiamo valutando l'adozione di un nuovo sistema per la raccolta dei dati di sostenibilità	28,6%	45,5%	29,4%
No, sono cambiate le informazioni raccolte ma i sistemi sono rimasti invariati	25,0%	15,2%	29,4%
Si, per la raccolta dei dati di sostenibilità l'azienda ha introdotto un sistema integrato con quello utilizzato per i dati finanziari	17,9%	15,2%	17,6%
Si, per la raccolta dei dati di sostenibilità l'azienda ha introdotto un sistema specifico indipendente da quello utilizzato per i dati finanziari	28,6%	15,2%	23,5%
Altro	0,0%	9,1%	0,0%

Le aziende che hanno introdotto nuovi sistemi per la raccolta dei dati di sostenibilità sono quelle che, per prime, dovranno essere compliant alla direttiva CSRD.

Le aziende che dovranno essere compliant nel 2025 e 2026, invece, non hanno ancora introdotto nuovi sistemi specifici per la gestione dei dati di sostenibilità, ma stanno attualmente valutando l'adozione di nuovi sistemi.

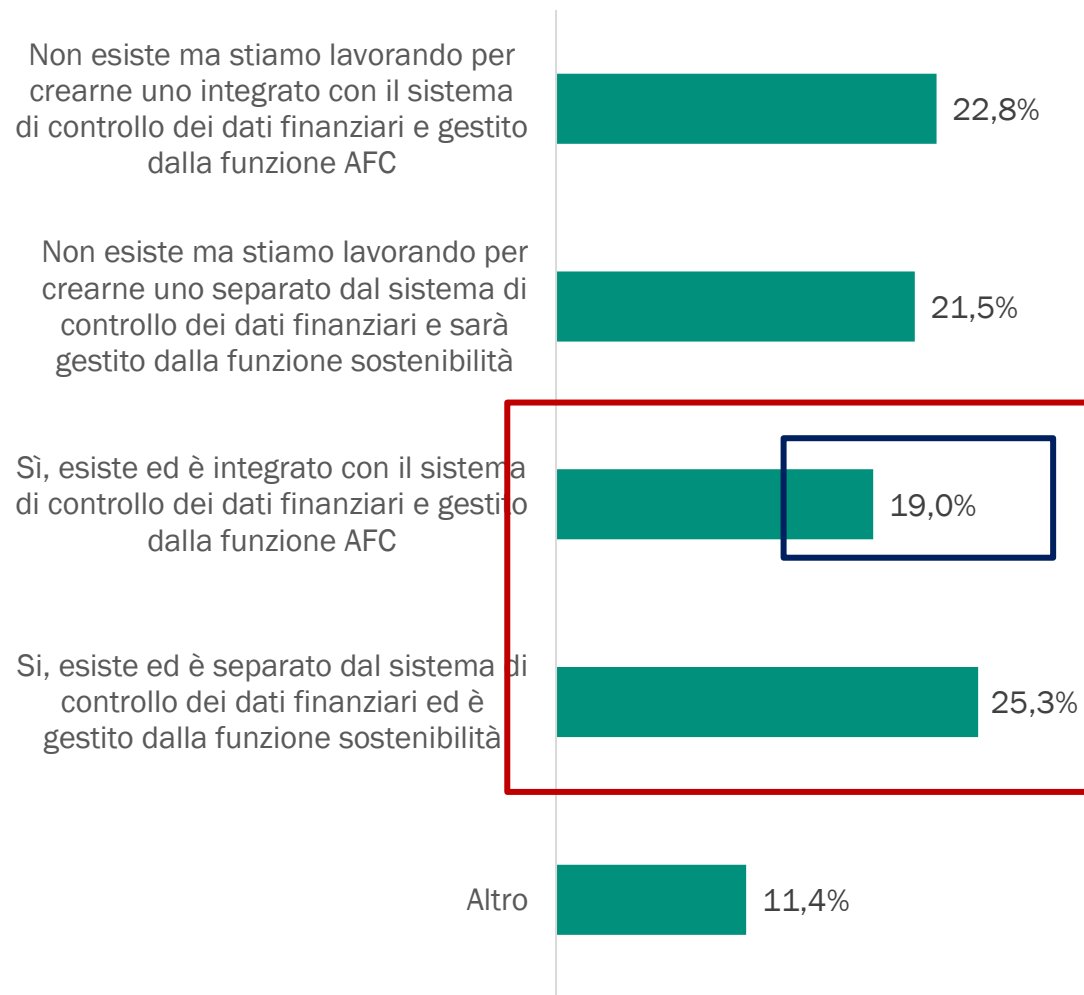
L'adozione di nuove tecnologie

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
No, ma stiamo valutando l'adozione di un nuovo sistema per la raccolta dei dati di sostenibilità	38,6%	33,3%
No, sono cambiate le informazioni raccolte ma i sistemi sono rimasti invariati	18,2%	25,0%
Si, per la raccolta dei dati di sostenibilità l'azienda ha introdotto un sistema integrato con quello utilizzato per i dati finanziari	9,1%	25,0%
Si, per la raccolta dei dati di sostenibilità l'azienda ha introdotto un sistema specifico indipendente da quello utilizzato per i dati finanziari	27,3%	13,9%
Altro	6,8%	2,8%

Le aziende ad alto impatto hanno preferito introdurre un sistema specifico (27,3%), indipendente da quello utilizzato per i dati finanziari, per la gestione dei dati di sostenibilità.

Le aziende a basso impatto hanno scelto principalmente un sistema integrato (25,0%), che permette di raccogliere e gestire i dati di sostenibilità all'interno dello stesso framework utilizzato per i dati finanziari.

L'esistenza di un sistema di controllo dedicato ai dati di sostenibilità



Nel 44,3% delle aziende esiste un sistema di controllo dedicato ai dati di sostenibilità, a dimostrazione di un crescente impegno verso una gestione rigorosa e strutturata delle performance di sostenibilità.

Tra queste aziende, il 19% ha affidato la gestione di tale sistema alla funzione AFC. Nel restante 25,3% dei casi, invece, la gestione del sistema di controllo dei dati di sostenibilità è affidata alla funzione sostenibilità.

L'esistenza di un sistema di controllo

	Soggetta alla CSRD		
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026
Non esiste ma stiamo lavorando per crearne uno integrato con il sistema di controllo dei dati finanziari e gestito dalla funzione AFC	28,6%	24,2%	11,8%
Non esiste ma stiamo lavorando per crearne uno separato dal sistema di controllo dei dati finanziari e sarà gestito dalla funzione sostenibilità	14,3%	27,3%	17,6%
Sì, esiste ed è integrato con il sistema di controllo dei dati finanziari e gestito dalla funzione AFC	28,6%	15,2%	11,8%
Sì, esiste ed è separato dal sistema di controllo dei dati finanziari ed è gestito dalla funzione sostenibilità	28,6%	21,2%	29,4%
Altro	0,0%	12,1%	29,4%

Tra le aziende che dovranno essere compliant alla CSRD dal 2024, il 57,2% ha implementato un sistema di controllo dedicato ai dati di sostenibilità, riconoscendo l'importanza di monitorare e gestire le proprie performance di sostenibilità.

Il 28,6% non ha ancora fatto questo passo ma sta lavorando per compierlo.

L'esistenza di un sistema di controllo

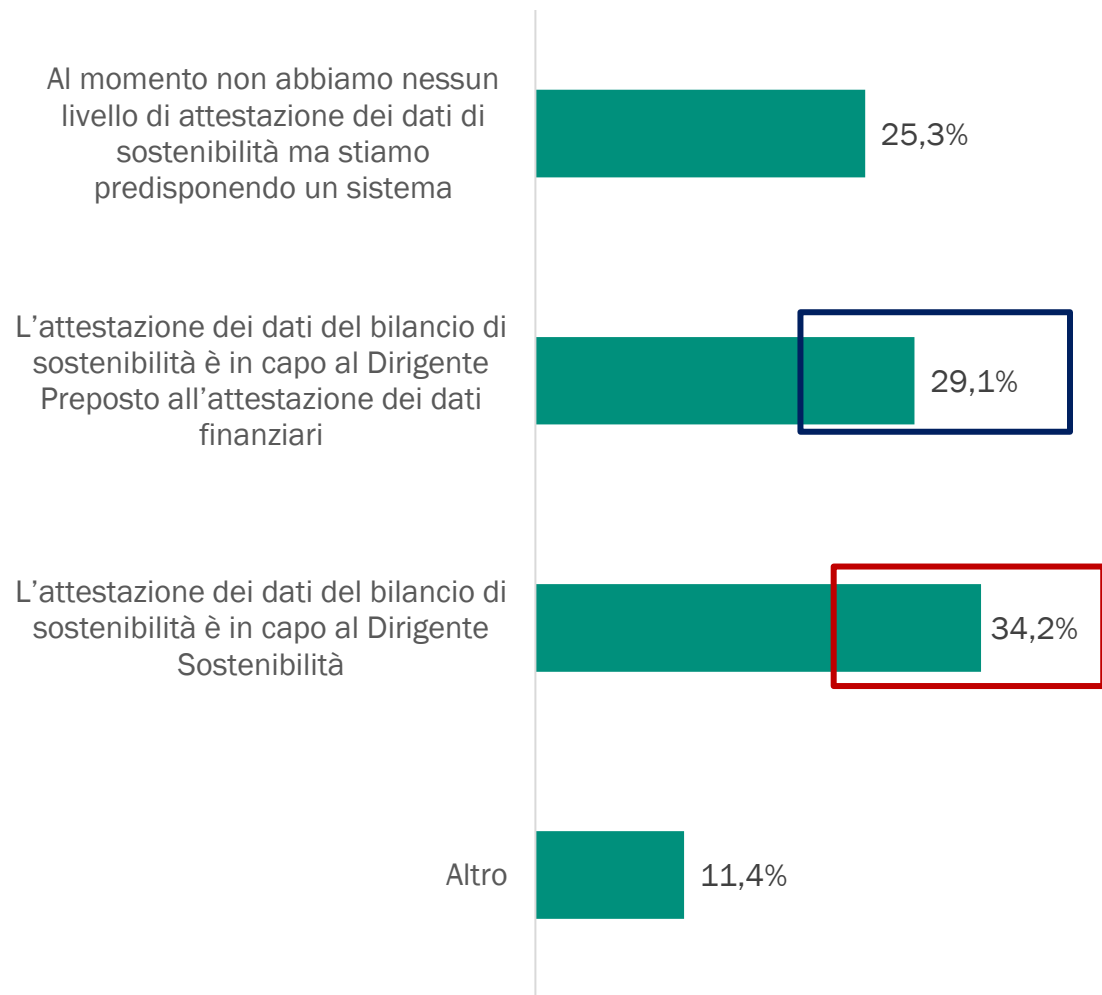
	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
Non esiste ma stiamo lavorando per crearne uno integrato con il sistema di controllo dei dati finanziari e gestito dalla funzione AFC	20,9%	25,0%
Non esiste ma stiamo lavorando per crearne uno separato dal sistema di controllo dei dati finanziari e sarà gestito dalla funzione sostenibilità	30,2%	11,1%
Sì, esiste ed è integrato con il sistema di controllo dei dati finanziari e gestito dalla funzione AFC	9,3%	30,6%
Si, esiste ed è separato dal sistema di controllo dei dati finanziari ed è gestito dalla funzione sostenibilità	30,2%	19,4%
Altro	9,3%	13,9%

Un sistema di controllo dei dati di sostenibilità è più diffuso nelle aziende a basso impatto (50%) rispetto a quelle ad alto impatto (39,5%)

Nelle aziende ad alto impatto il sistema di controllo dei dati di sostenibilità è gestito dalla funzione sostenibilità (30,2%).

Nelle aziende a basso impatto il sistema di controllo è gestito dalla funzione AFC (30,6%).

La responsabilità di attestazione



Nel 34,2% delle aziende, l'attestazione dei dati riportati nel bilancio di sostenibilità è affidata al Dirigente Sostenibilità. Questa scelta sottolinea l'importanza di avere un professionista dedicato, la cui expertise assicura la precisione, l'affidabilità e la trasparenza dell'informativa di sostenibilità.

Tuttavia, nel 29,1% dei casi, l'attestazione dell'informativa di sostenibilità è affidata al Dirigente Preposto all'attestazione dei dati finanziari.

La responsabilità di attestazione

	Soggetta alla CSRD		
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026
Al momento non abbiamo nessun livello di attestazione dei dati di sostenibilità ma stiamo predisponendo un sistema	17,9%	21,2%	41,2%
L'attestazione dei dati del bilancio di sostenibilità è in capo al Dirigente Preposto all'attestazione dei dati finanziari	39,3%	30,3%	11,8%
L'attestazione dei dati del bilancio di sostenibilità è in capo al Dirigente Sostenibilità	35,7%	39,4%	23,5%
Altro	7,1%	9,1%	23,5%

Le aziende che dal 2024 dovranno essere compliant alla CSRD hanno già definito chi sarà responsabile dell'attestazione dei dati di sostenibilità (75,0%).

Le aziende che dovranno essere compliant alla CSRD dal 2026 non hanno ancora preso una decisione definitiva su chi sarà responsabile dell'attestazione ma stanno predisponendo un sistema (41,2%).

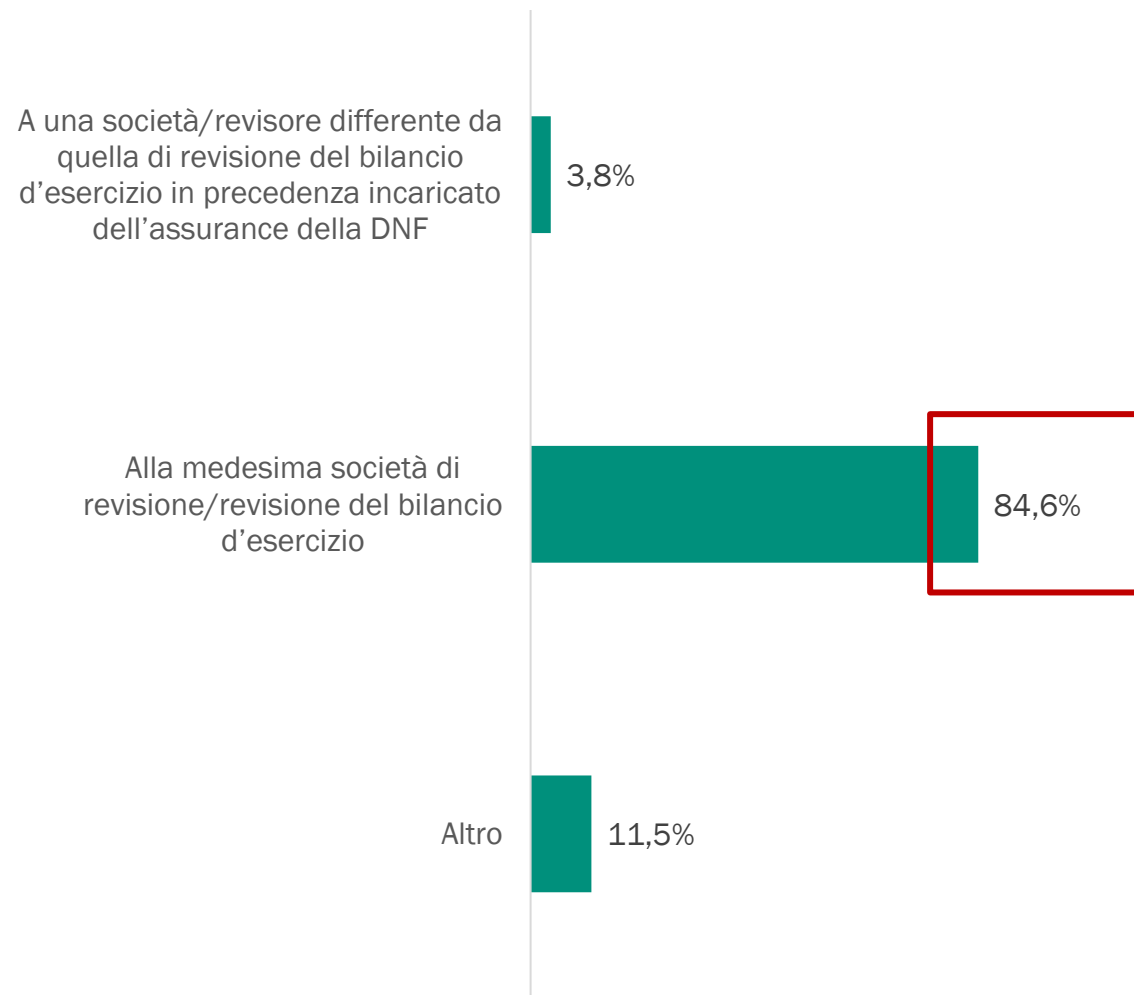
La responsabilità di attestazione

	Settore	
	Ad alto impatto	A basso impatto
Al momento non abbiamo nessun livello di attestazione dei dati di sostenibilità ma stiamo predisponendo un sistema	27,9%	22,2%
L'attestazione dei dati del bilancio di sostenibilità è in capo al Dirigente Preposto all'attestazione dei dati finanziari	14,0%	47,2%
L'attestazione dei dati del bilancio di sostenibilità è in capo al Dirigente Sostenibilità	46,5%	19,4%
Altro	11,6%	11,1%

Nelle aziende ad alto impatto l'attestazione dei dati del bilancio di sostenibilità è generalmente affidata al Dirigente Sostenibilità (46,5%).

Al contrario, nelle aziende a basso impatto, l'attestazione dei dati del bilancio di sostenibilità è affidata al Dirigente Preposto all'attestazione dei dati finanziari (47,2%).

Il servizio di revisione legale a cui affidarsi



L'84,6% delle aziende ha deciso di affidare il servizio di revisione legale dell'informativa di sostenibilità alla stessa società di revisione incaricata della revisione del bilancio d'esercizio.

Il servizio di revisione legale a cui affidarsi

	Soggetta alla CSRD		
	Dal 2024	Dal 2025	Dal 2026
A una società/revisione differente da quella di revisione del bilancio d'esercizio in precedenza incaricato dell'assurance della DNF	0,0%	6,3%	5,9%
Alla medesima società di revisione/revisione del bilancio d'esercizio	96,4%	81,3%	76,5%
Altro	3,6%	12,5%	17,6%

	Settore	
	Alto impatto	Basso impatto
A una società/revisione differente da quella di revisione del bilancio d'esercizio in precedenza incaricato dell'assurance della DNF	2,4%	5,6%
Alla medesima società di revisione/revisione del bilancio d'esercizio	78,6%	91,7%
Altro	19,0%	2,8%

Indipendentemente dall'anno di compliance o dalle specificità settoriali, le aziende tendono ad adottare un approccio integrato, volto a garantire uniformità nella verifica della veridicità e correttezza dell'informativa contabile.

Considerazioni finali

Tra cambiamenti e conferme

- Le aziende si stanno muovendo con **diversa velocità** in funzione del loro obbligo di adozione della CSRD.
- Fanno eccezione la **gap analysis e l'analisi di doppia materialità** su cui tutte le aziende **si stanno muovendo con anticipo** (più del 60% ha condotto l'analisi)
- Molte aziende si affidano a **consulenti esterni** per orientarsi (85%)
- Le responsabilità organizzative sono in gran parte invariate, con la funzione responsabile della rendicontazione di sostenibilità collocata all'interno del dipartimento preesistente (70%)
- La CSRD sta portando però un **limitato** numero di aziende a **valutare un cambio del dipartimento** responsabile della rendicontazione di sostenibilità (18,8%); un cambiamento concreto è avvenuto nell'8,8% dei casi.

Tra cambiamenti e conferme

- La CSRD è diventata un'opportunità di salto tecnologico: nel **37,6% dei casi ha portato all'adozione di nuove soluzioni tecnologiche per la raccolta dati**
- Il sistema di raccolta dei dati è equamente distribuito tra **sistemi autonomi e soluzioni integrate** con gli aspetti economico-finanziari
- Sul fronte dell'**attestazione interna**, le aziende sono equamente distribuite tra casi di attestazione dei dati affidata alla direzione sostenibilità e casi in cui è affidata alla direzione AFC
- La revisione dell'informativa di sostenibilità viene, nella maggior parte dei casi, affidata alla **stessa società incaricata della revisione del bilancio d'esercizio** (84,6% delle aziende)



Necessità di continuare ad osservare i cambiamenti nel medio-lungo periodo

GRAZIE

